

PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

Commissione per gli affari esteri

2007/2118(INI)

13.5.2008

PARERE

della commissione per gli affari esteri

destinato alla commissione per le petizioni

sull'impatto ambientale del previsto gasdotto nel Mar Baltico per collegare
Russia e Germania
(2007/2118(INI))

Relatore per parere: Christopher Beazley

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per gli affari esteri invita la commissione per le petizioni, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. ribadisce che, considerata la crescente dipendenza dell'UE da un numero limitato di fonti energetiche, fornitori e rotte di trasporto, è fondamentale sostenere iniziative volte alla loro diversificazione, sia del punto di vista geografico, sia per quanto concerne lo sviluppo di alternative sostenibili; evidenzia, in particolare, la necessità di sostenere lo sviluppo di infrastrutture portuali destinate alla manipolazione dei carburanti;
2. sottolinea che la sicurezza energetica deve essere considerata una componente essenziale della sicurezza generale dell'Unione europea, e che pertanto la definizione di sicurezza energetica non dovrebbe semplicemente limitarsi all'assenza di una produzione interna all'UE, ma anche tener conto degli aspetti geopolitici legati alla dipendenza dalle importazioni;
3. sottolinea la necessità di un maggior dialogo con i principali paesi produttori, di transito e consumatori; riconosce che la solidarietà europea nel settore dell'energia dipende in modo determinante sia da accordi trasparenti e reciprocamente applicabili con i paesi produttori, sia dall'esistenza di un mercato interno dell'energia efficiente nonché dall'interconnessione delle infrastrutture energetiche;
4. ritiene che gli aspetti riguardanti la solidarietà energetica all'interno dell'Unione europea debbano essere presi in considerazione da tutti gli Stati membri nelle decisioni in merito a progetti di infrastrutture energetiche; lamenta la mancanza di progressi verso una politica energetica europea comune e nutre preoccupazione per gli accordi bilaterali tra diversi Stati membri, che potrebbero minare la capacità dell'Unione di esprimersi ad una sola voce nei confronti dei principali paesi fornitori; invita ancora una volta gli Stati membri a informare la Commissione e gli altri Stati membri prima di prendere decisioni strategiche su importanti accordi bilaterali relativi a progetti nel settore energetico che potrebbero avere ripercussioni sugli interessi di altri Stati membri e dell'intera UE, come sarebbe opportuno fare riguardo a tutti gli aspetti della politica estera di interesse comune;
5. ritiene che il gasdotto Nord Stream sia un progetto infrastrutturale di grande importanza politica e strategica sia per l'UE, sia per la Russia; comprende le preoccupazioni espresse dagli Stati membri dell'UE riguardo alla costruzione e alla manutenzione del gasdotto; sottolinea che la capacità dei piccoli Stati litoranei di svolgere una funzione di sicurezza nella regione del Mar Baltico non può essere considerata separatamente dalla capacità dell'UE di agire come un'unica entità e di esprimersi con una sola voce in materia di energia e rammenta la risoluzione del 26 settembre 2007 su una politica estera comune dell'Europa in materia di energia¹; sottolinea che il gasdotto è stato definito come progetto di interesse europeo negli ultimi orientamenti relativi alle reti transeuropee nel settore dell'energia (RTE-E) approvati nel settembre 2006 e che dovrebbe essere elaborato nello spirito della politica estera comune dell'Europa in materia di energia;

¹ Testi approvati, P6_TA(2007)0413.

6. sottolinea l'importanza di una valutazione di impatto ambientale accurata, indipendente e obiettiva del progetto Nord Stream, tenendo conto in particolare della fragilità del fondale marino del Baltico; ritiene che tutti gli aspetti ambientali e di sicurezza rilevanti debbano essere tenuti in debito conto durante le fasi di allestimento, costruzione e funzionamento di qualsiasi gasdotto nel Mar Baltico; evidenzia che una valutazione finale degli effetti ambientali del progetto Nord Stream non può essere eseguita prima del completamento della valutazione di impatto;
7. ribadisce l'importanza del partenariato con la Russia nel settore dell'energia e sottolinea nuovamente che tale partenariato strategico può essere basato unicamente sul principio della non discriminazione e del trattamento equo e sulla parità delle condizioni di accesso al mercato; invita il Consiglio e la Commissione ad affrontare le questioni ambientali e le preoccupazioni riguardanti la sicurezza energetica nell'ambito del dialogo dell'UE con la Russia in materia di energia e ritiene che tale dialogo debba essere rafforzato in base ai principi sanciti dalla Carta dell'energia; rammenta il suo parere secondo il quale i principi e il contenuto della Carta dell'energia e del relativo protocollo sul transito devono essere inclusi negli accordi di cooperazione con paesi terzi, incluso il nuovo accordo di partenariato e di cooperazione con la Russia, sottolineando l'importanza della ratifica della Carta dell'energia e del relativo protocollo sul transito da parte della Russia, dal momento che tale ratifica ridurrà i potenziali conflitti relativi a progetti come Nord Stream;
8. nota che, se attuato, il progetto Nord Stream potrebbe provocare un disastro ambientale a causa dei sedimenti industriali altamente tossici scaricati in particolare nel golfo di Finlandia e di un volume significativo di armi chimiche successive alla seconda guerra mondiale disseminate lungo il fondale marino del Baltico, qualora tali residui siano interessati dai lavori di costruzione, dato inoltre il probabile aumento delle attività di trasporto di prodotti energetici liquidi nel Mar Baltico; invita il consorzio Nord Stream ad assumere la responsabilità finanziaria del risarcimento dei danni;
9. si rammarica del ruolo marginale dell'UE in questo progetto, in particolare quello della Commissione; sottolinea che un maggior coinvolgimento dell'UE ridurrebbe l'incertezza di numerosi Stati membri riguardo al progetto Nord Stream;
10. invita pertanto la Commissione e gli Stati membri a:
 - valutare i vari aspetti di trasparenza, di bilancio, economici, giuridici e normativi relativi al progetto Nord Stream;
 - condurre uno studio sul contributo del progetto Nord Stream al fabbisogno energetico dell'Europa, inclusa un'analisi di tutte le eventuali alternative;
 - garantire l'avvio, da parte di Nord Stream e delle società ad esso associate, di un dialogo aperto e trasparente e una stretta cooperazione con tutte le parti interessate su tutti gli aspetti e durante tutte le fasi precedenti e successive alla costruzione del gasdotto Nord Stream;
 - far sì che i timori espressi da tutti gli Stati litoranei siano tenuti in debito conto nella valutazione d'impatto ambientale indipendente;

- ribadire il suo invito alla Russia a ratificare e impegnarsi nella piena attuazione delle disposizioni della Convenzione di Espoo e della Carta dell'energia, compreso il relativo protocollo sul transito;
11. invita gli Stati membri e la Commissione a garantire l'esecuzione di valutazioni di impatto ambientale complete e indipendenti prima di prendere decisioni riguardanti tutti i principali investimenti infrastrutturali, inclusi i progetti di gasdotti terrestri e marini; esprime la convinzione che l'attuale dibattito sulla necessità di migliorare gli standard ambientali per l'attuazione del progetto di gasdotto Nord Stream aiuterà a definire standard appropriati per progetti futuri; a questo proposito, accoglie con favore la recente decisione di Nord Stream di commissionare alla Svezia e alla Finlandia uno studio sui rischi ambientali derivanti dalla presenza di munizioni scaricate nel fondale marino del Baltico dopo la seconda guerra mondiale, contenenti sostanze altamente tossiche;
 12. suggerisce la creazione di un sistema comune di controllo del gasdotto che includa tutti i paesi della regione del Mar Baltico; ritiene inoltre fondamentale che la Commissione presti grande attenzione al controllo di un aspetto ambientale della costruzione del progetto di gasdotto servendosi di tutti gli strumenti giuridici a disposizione della Commissione e, su richiesta di uno Stato membro, mediante il coinvolgimento diretto e la stretta collaborazione della commissione di Helsinki (HELCOM);
 13. rileva la mancanza di adeguate strutture istituzionali capaci di affrontare in modo appropriato i problemi di sicurezza ambientale e geopolitica legati allo sviluppo di infrastrutture energetiche esterne e invita nuovamente il Consiglio a valutare la proposta di creare la carica di Alto funzionario per la politica energetica estera, che, in una duplice veste, agirebbe sotto l'autorità del Vicepresidente della Commissione e Alto Rappresentante dell'Unione per la politica estera e di sicurezza, da poco istituito con poteri rafforzati;
 14. esprime il suo fermo sostegno al terzo pacchetto di misure di liberalizzazione, inclusa la clausola sui paesi terzi, poiché soltanto un mercato europeo dell'energia dinamico e liberalizzato, dotato degli strumenti necessari per contrastare l'atteggiamento monopolistico, può garantire la sicurezza degli approvvigionamenti energetici;
 15. esprime preoccupazione per le proposte relative alla messa in sicurezza con mezzi militari dei gasdotti previsti.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	6.5.2008
Esito della votazione finale	+: 55 -: 3 0: 0
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Christopher Beazley, Angelika Beer, Colm Burke, Marco Cappato, Véronique De Keyser, Giorgos Dimitrakopoulos, Hanna Foltyn-Kubicka, Bronisław Geremek, Maciej Marian Giertych, Ana Maria Gomes, Klaus Hänsch, Richard Howitt, Anna Ibrisagic, Jelko Kacin, Ioannis Kasoulides, Maria Eleni Koppa, Helmut Kuhne, Joost Lagendijk, Vytautas Landsbergis, Johannes Lebech, Willy Meyer Pleite, Francisco José Millán Mon, Raimon Obiols i Germà, Vural Öger, Ria Oomen-Ruijten, Justas Vincas Paleckis, Ioan Mircea Paşcu, Alojz Peterle, Tobias Pflüger, João de Deus Pinheiro, Mirosław Mariusz Piotrowski, Michel Rocard, Libor Rouček, Katrin Saks, José Ignacio Salafranca Sánchez-Neyra, Jacek Saryusz-Wolski, György Schöpflin, Hannes Swoboda, Konrad Szymański, Charles Tannock, Inese Vaidere, Kristian Vigenin, Jan Marinus Wiersma, Luis Yañez-Barnuevo García, Zbigniew Zaleski, Josef Zieleniec
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Laima Liucija Andrikiienė, Alexandra Dobolyi, Carlo Fatuzzo, Evgeni Kirilov, Marios Matsakis, Rihards Pīks, Dariusz Rosati, Wojciech Roszkowski, Inger Segelström, Adrian Severin, Jean Spautz
Supplenti (art. 178, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Renate Weber